Anno I — Pola, lunedì 6 gennaio 1919 — N. 6

Abbonamenti per Pola e tutta l'Italia: Anno Lire 28.— (Cor. 70.—)
Semestre Lire 15.— (Cor. 37.50) — Trimestre Lire 8.— (Cor. 20.—) —
Una copia cent. 10 (20 di corona)
Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

L'AZIONE

(già „Il Gazzettino di Pola")

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —.20 (Cor. —.50); avvisi mortuari, di matrimonio, comunicati, ringraziamenti Lire —.40 (Cor. 1.—). Avvisi economici Lire —.04 (Cor. 0.10) la parola; tassa minima L. —.40 (Cor. 1.—). Notizie nel corpo del giornale Lire 2.— (Cor 5.—) per riga corpo 10 (con l'approvazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

Wilson alla Camera dei deputati

ROMA, 5. — Il Presidente della Camera on. Marcora così saluto Wilson:

«Signor Presidente! Le acclamazioni del popolo vi davano stamane il saluto di Roma, madre immortale della Civiltà e del Diritto. Sia ora a Voi, qui, al cospetto del nostro Re amatissimo, espresso il saluto di tutta l'Italia ammirata e riconoscente, saluto che, superando gli oceani, trasvolta a tutto il popolo americano, di cui voi rappresentate nella sua sintesi più completa nella sua significazione più profonda l'altissimo spirito morale».

Lo spirito di alta umanità che resero gli Stati Uniti d'America, liberatori del mondo, desta in noi ammirazione profonda e sincera.

«Lo strazio di mille e mille grida d'innocenti sommersi dalla più cieca crudeltà voi addusse a congiungere al supremo bisogno della sicurezza interna, fondata da Washington, garantita da Lincoln, la necessità dei postulati sovrani di giustizia internazionale. Giuseppe Mazzini affermando che le nazioni poggiano non soltanto sulle origini etniche ma sugli elementi storici che additano ad un popolo una sacra missione da compiere, ispirava il suo pensiero al sentimento del dovere, al quale voi avete anche recentemente fatto viva e sicuro appello. L'Italia risorta in nome del governo politico civile lungamente e ansiosamente perseguito sente tutta l'altezza dell'idea di cui voi siete poderoso assertore, ponendo fermo fondamento a quella società delle nazioni che Platone divinava quando stabiliva il bene come scopo supremo delle società umane».

A questa idealità l'Italia s'è informata prendendo le armi per salvare il diritto e [illegible] le sue più alte speranze. Lo spirito di Cristoforo Colombo — conclude l'on. Marcora — esulta oggi nella visione sublime di questa comunione di sentimenti e di propositi del popolo americano e del popolo italiano intorno al Campidoglio di Washington e di Roma, congiunti da un arco di fulgidissima luce fremono voci di consenso di gratitudine e di fede nell'opera vostra per la quale il nome di Woodrow Wilson rimarrà nella storia dei popoli associato alle più grandi conquiste ideali dell'umanità».

Quando il Presidente degli Stati Uniti si alza per parlare scoppia un uragano di applausi tale, che l'oratore deve interrompere il suo discorso tenuto in inglese, per poi continuarlo in quella forma, tutta sua, densa di pensiero e scultoria nelle espressioni. Spesse volte è interrotto da applausi commoventissimi: Si grida viva Wilson, viva l'America. Il Re, i ministri, gli ambasciatori e i deputati si avvicinarono all'oratore, mentre Montecitorio si andava sfollando.

Wilson oratore politico

Nelle vie e per le piazze il grido di Viva Wilson veniva sempre accompagnato al grido di Viva Sonnino, e prima che giungesse nell'aula il Presidente degli Stati Uniti, i deputati italiani si sono tutti alzati per acclamare frenetticamente e con infiniti applausi e con mani e commosse grida di tutti i presenti, il dott. Zanella, sindaco di Fiume. Questo è il fatto più significante dell'accoglienza di Roma al Presidente degli Stati Uniti.

Colloqui politici di enorme importanza.

ROMA, 4. — Ieri il Presidente Wilson ha ricevuto al Quirinale S. E. Sonnino e il Presidente del Consiglio S. E. Orlando, i quali rimasero in lungo colloquio con il potentissimo. Al convegno si annette un'importanza straordinaria.

Wilson a Milano.

MILANO, 5. — Ecco il programma di Wilson a Milano.

Alle 15 ricevimento alla stazione e visita a Palazzo Reale ove un senatore leggerà un indirizzo di ringraziamento; alle 17 ricevimento al Municipio da parte delle autorità municipali; alle 18 ritorno a Palazzo Reale e ricevimento dei rappresentanti politici e delle associazioni; alle 19.30 banchetto d'onore, forse nel ridotto della Scala: poi si crede di ottenere che Wilson assista alla sfilata delle Associazioni con vessillo; alle 22 offerta di artistico omaggio da parte del Comitato dei festeggiamenti, alle 22.30 un corteo accompagnerà Wilson alla stazione.

I Sindaci di Trieste, Gorizia e Fiume si recarono da Wilson.

ROMA, 4. — Col diretto da Trieste, ieri alle 13.30 sono giunti i sindaci di Trieste di Gorizia e di Fiume.

Li attendevano alla stazione di Termini il sindaco Colonna con tutta la Giunta ed una folla di gente la quale ha improvvisato ai graditissimi ospiti una clamorosa dimostrazione di simpatia.

I tre sindaci in berline di gala del Comune che l'attendevano sotto la pensilina reale, accompagnati dal sindaco Colonna e dagli assessori e scortati da guardie municipali a cavallo, fra gli applausi incessanti della folla si sono recati all'Hotel del Quirinale.

*

Dove sono rimasti i sindaci dell'Istria oppure loro rappresentanze? (N. d. R.)

Preparativi di pace.

La rappresentanza del Montenegro — Henderson non parteciperà al congresso ma prepara un congresso socialista internazionale a Losanna per lo stesso giorno, in cui dovrà avere principio il congresso a Parigi, fra gli Alleati:

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA 5, ore 9.21 — La conferenza della pace fra gli Alleati a Parigi è preannunziata per il giorno 13. Il Parlamento inglese si aprirà ai 2 febbraio. Il „Daily Express" raccomanda un metodo spiccio per giungere a una prossima conclusione della pace.

*

Botha rappresenterà alla conferenza l'Africa meridionale, Bordon il Canadà, Hughes l'Australia.

*

Henderson, il capo dei laburisti, che — come vi ho telegrafato — è stato battuto nelle ultime elezioni — tenta di convocare un congresso socialista internazionale a Losanna per il 13 corr. Esso partirà domani per Parigi. Henderson intende — molto giustamente — che al congresso della pace siano tutelati gli interessi degli operai nelle loro relazioni con i datori di lavoro. I governi inglese e americano si sono già dichiarati pronti di accettare le massime di Henderson per quanto riflettano gli interessi dei proletari di tutto il mondo e si sono con ciò messi alla testa dell'inevitabile movimento riformista che dovrà d'ora in poi inspirare tutti i governi del mondo civile. Il governo di Berlino ha già comunicato a Henderson attraverso il ministero danese, che i tedeschi sono certi di avere dopo la pace un governo composto dei rappresentanti degli operai e Henderson ha risposto che spera di trovarsi con i capi socialisti tedeschi al 13 corrente a Losanna, nel quale incontro vorrà sapere da parte dei rappresentanti tedeschi al congresso di Losanna, se essi — e con essi — tutto il popolo della Germania è ora pronto a riconoscere che la casta militare di Berlino è stata la causa principale dell'inumano conflitto mondiale. Sembra — non posso però accertarvi — che la risposta tedesca sia stata semplicissima: „A buon vederci finalmente a Losanna".

Le aspirazioni dell'Austria tedesca.

Un memoriale all'Intesa.

ZURIGO 3 — Telegrafano da Vienna il testo di una nota e di un memoriale trasmesso dall'Ufficio degli Esteri dell'Austria tedesca il 25 scorso al Corpo diplomatico.

La nota fa la storia delle origini della Repubblica ed esprime il desiderio dell'Austria tedesca di vivere in pace ed in amicizia con tutti gli Stati. L'Austria tedesca non si trova in stato di guerra con alcuno: chiede la possibilità di provvedere ai bisogni della popolazione, nello stesso modo che essa apre i suoi confini a tutti. Ricorda che la Repubblica chiese il rapido inizio dei preliminari di pace, dovendo garantire al popolo tedesco austriaco la libertà di tutto il suo territorio; e cioè dell'Austria inferiore colla Stiria settentrionale, del Tirolo tedesco, della Carinzia tedesca, della parte tedesca della Boemia e della regione dei monti Sudeti.

La nota rileva i diritti tedeschi su tutte queste regioni contro le aspirazioni degli Stati vicini: accenna ai nuovi confini, che dovranno essere delimitati secondo il carattere nazionale, e propone un plebiscito nelle regioni contestate. Espone infine le ragioni per le quali l'Austria tedesca non può aderire all'idea di una Conferenza Danubiana, ma deve volere l'unione con la Germania, la quale, se si rinforzasse di dieci milioni di tedeschi, perderebbe però l'appoggio di 40 milioni di slavi, magiari e latini, cosichè nulla l'Europa deve temere. L'America e le Potenze dell'Intesa propugnarono i diritti delle nazionalità e tali diritti non possono essere negati al popolo tedesco. L'Austria tedesca desidera disporre liberamente del suo avvenire e aspira a rendere parte alla Conferenza della pace per dimostrare i suoi bisogni e la giustizia delle sue aspirazioni. Chiede di poter entrare quanto prima in comunicazione diretta con tutte le nazioni civili.

Un comunicato ufficiale richiamandosi poi alle discussioni circa l'unione con la Germania e l'unione doganale coi nuovi Stati dell'antica Monarchia, dice che una premessa per l'unione economica è che i tedeschi delle regioni dei monti Sudeti non siano assoggettati a dominio straniero. Non sono pervenute all'Austria tedesca proposte per l'unione economica, qualora pervenissero sarebbero esaminate lealmente. Appare invece che gli Stati slavi mirano ad una federazione ostile alla Germania e che si vuole costringere l'Austria tedesca ad aderirvi, senza darle alcuna influenza nella stipulazione del trattato; cosichè, per non nuocere ai suoi interessi vitali, essa deve tendere a l'unione con la Germania. (Stef.)

Intervista con Jovo Popovich

già delegato alla Conferenza di Londra

Il «Giornale d'Italia» del 4 pubblica:

— Essendo stati informati del suo arrivo dal Montenegro, ci siamo affrettati a richiedere una intervista allo scopo di avere una esatta versione della situazione attuale che sappiamo essere gravissima nel Montenegro.

— Sono arrivato effettivamente fuggendo con pericolo della vita, per [illegible] sentire agli Alleati dell'Intesa ed anche all'opinione pubblica dei neutri, la voce sincera e leale della maggioranza del popolo montenegrino, di cui io sono rappresentante.

Il nostro popolo ha vissuto sinora colla massima fiducia nelle solenni promesse degli Alleati e nel programma di Wilson, cioè che tutti gli Stati alleati e minori sarebbero rispettati nei loro diritti ed avrebbero potuto, dopo la liberazione, disporre dei loro destini.

Disgraziatamente sino a questo momento le grandi Potenze alleate hanno completamente abbandonato il Montenegro in balìa di un partito aiutato e sobillato dal Governo di Pasich e dei suoi seguaci, i quali in realtà non hanno altro scopo che quello degli interessi dinastici, che dopo questa grande guerra non dovrebbero essere considerati se non in seconda linea.

Il territorio montenegrino è stato occupato sinora unicamente dalle truppe serbe, le quali hanno senza riserve appoggiato gli elementi importati dalla Serbia per ottenere un'apparenza di voto nel nostro paese nel senso delle loro vedute.

Non vi sono state elezioni, bensì convocazioni partigiane, nelle quali furono designati dei delegati che erano stati già prima stabiliti.

Anche le loro decisioni prese a Podgoritza erano state importate e preparate dal Governo serbo

A prova di ciò, io affermo che tale adunanza non si è nemmeno data la cura di costituirsi in assemblea e non ha tenuto conto di nessuna protesta, nè è stato verificato alcun mandato.

Non è stato redatto alcun verbale delle sedute. Queste non hanno durato che mezza giornata: questa è la famosa sessione che si pretende abbia deciso la sorte di uno Stato come il Montenegro, da tanti secoli indipendente.

Ogni protesta all'estero è stata impossibile, perchè il Paese è stato interamente chiuso per ordine del Comando delle truppe serbe del Corpo adriatico. Io sono dunque uscito dal mio Paese per comunicare all'opinione pubblica delle Nazioni alleate le violenze usate al popolo montenegrino, e per domandare l'intervento delle truppe imparziali dell'Intesa per occupare il mio Paese e garantire al nostro popolo la sacra libertà di voto.

Nell'istesso tempo, io mi rivolgo ai poteri dei grandi Stati alleati, perchè vogliano d'urgenza provvedere i viveri necessarii per l'infelice e dimenticato popolo montenegrino.

Una base navale francese a Fiume

ROMA 4 — A rettifica di qualche inesatto apprezzamento che è stato manifestato a proposito delle requisizioni fatte dall'autorità militare francese a Fiume, è bene avvertire che tali requisizioni sono connesse con la istituzione in quella città di una base navale destinata ad alimentare l'esercito d'Oriente. La Stabilimento di questa base navale nonchè le requisizioni che ne sono una conseguenza, sono avvenute col consenso del Governo italiano ed in pieno accordo con gli alleati. (Stefani).

TELEGRAMMI VARI

Seduta segreta di Senatori

ROMA, 5. — Il Senato si riunirà il giorno 14 corrente, alle ore 15 in comitato segreto per prendere accordi sulla via da seguire per una sollecita riforma del Senato.

L'arrivo della missione senussita

NAPOLI, 3. — E' qui giunta ieri la missione senussita, ch'era attesa per martedì.

Direttissimo Roma — Trieste

ROMA, 5. — Con oggi entrano in vigore alcune notificazioni nel direttissimo Roma — Trieste; toccherà Treviso, Casarsa, Udine, Gorizia. Partenza da Roma alle 18, arrivo a Trieste alle 16; partenza da Trieste alle 15, arr. a Roma alle 12.

Nuova minaccia postelegrafica.

BOLOGNA, 5. — Il Comitato di agitazione postelegrafica comunica:

Il parere alle dell' Ufficio telegrafico riunito in assemblea la sera del 2 gennaio per discutere sulle gravi condizioni dell'Ufficio telegrafico per l'assoluta deficenza di personale e sulle questioni del servizio straordinario e notturno, non risoluto nonostante l'agitazione ora sospesa, per conseguenza di tale deficenza, ha pure preso in esame una manifestatasi tendenza alla reazione da parte dei superiori e formula una viva protesta contro un Ispettore reggente dell'Ufficio telegrafico di Roma che invece di spiegare opera di conciliazione fra il personale „come è avvenuto altrove", l'inasprisce con la sua campagna. Fatto tipico ne è il caso del collega Berti Domenico che viene deferito al Consiglio di disciplina e minacciato di sospensione dal servizio per aver dichiarato ai colleghi di Roma che avrebbe fatto il „tantèbe" solo nei limiti dell'umano attenendosi alle più elementari norme di servizio.

Dichiarò che la protesta che sorge per il caso suaccennato sarà atto di solidarietà per un'azione di agitazione quando inconsulti provvedimenti del genere saranno presi a carico del collega Berti ed invitano il Comitato con tale di agitazione a prendere atto di ciò.

Il Comitato di agitazione

Assicurazioni contro gli infortuni

ZONA DI GUERRA 1 (ritardatissima) Il Comando Supremo con ordinanza del 23 corrente ha affidata l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per la Venezia Giulia, la Dalmazia e le frazioni della Carinzia e Carniola che si trovano entro la linea dell'armistizio, all'Istituto di assicurazione sul lavoro di Trieste e, per il Trentino e l'Alto Adige, alla Cassa nazionale d'Assicurazione, per gli infortuni sul lavoro. E' stata altresì affidata alla Cassa Nazionale l'assicurazione facoltativa, tanto per le persone addette alle industrie terrestri quanto per la gente di mare, in tutti i territori occupati oltre confine.

La Cassa Nazionale è stata infine autorizzata ad istituire una Delegazione presso l'Istituto di Trieste per tutte le operazioni facoltative.

***

ZURIGO, 4. — Si ha da Belgrado che il colonnello Reinhard è stato nominato ministro della guerra.

HELSINGFORT, 4. — Nelle elezioni municipali i partiti della borghesia conquistarono alcuni seggi, i socialisti 26.

Notizie da Vienna e dalla Jugoslavia

Un cittadino di Pola qui giunto ieri da Vienna ci diede le seguenti informazioni su quella città e sulla Jugoslavia. A Vienna c'è una carestia grandissima: carne a 45 cor.; grassi a 80 cor... non si ricevono; i conialini dei dintorni pretendevano in cambio prima scarpe e vestiti; pel mobili, poi ero ed ora brillanti; il pane è scarsissimo e pessimo, le sigarette ungheresi si vendono pubblicamente a 50 cent. al pezzo; manca il carbone, gli czechi non lasciano passare il nulla dalla Boemia nella repubblica tedesco-austriaca. A Vienna ci sono centinaia di soldati italiani fra carabinieri e soldati di fanteria che sono acquartierati nella caserma Schwarzenberg. Gli ufficiali di stato maggiore abitano al Hotel Imperial. Vi sono poi parecchi soldati e ufficiali inglesi e francesi. Gli ufficiali austriaci vestono ancor la divisa austriaca e sono armati. Tra ufficiali tedeschi della repubblica austro-tedesca e gli alleati c'è gran cordialità. I tedeschi di Vienna addimostrano ora molta simpatia per gli italiani, mentre odiano profondamente i czechi e gli slavi che sono giunti fino a Spielfeld, nella Stiria. Gli italiani hanno a Vienna molte ammirazioni. A Vienna c'è birra. Le fabbriche lavorano pochissimo; ma in compenso c'è molto denaro. Alcuni banchieri e finanzieri hanno garantito l'emissione di una cartamoneta del Municipio di Vienna, che viene valutata alla pari della moneta austriaca, mentre quella del Municipio ha la dovuta copertura; le banconote viennesi sono bianche da una parte, eccettuate quelle di 5 cor. che sono stampate d'ambo le parti. La città è calma. I locali si chiudono tutti alle 9, ma la circolazione è permessa tutta la notte. La polizia delle strade è assai spietta. Il nostro informatore ci raccontò poi che a Lubiana c'è un odio fortissimo contro gli italiani, i Tedeschi e i Czechi. Già nei treni si presentano i ferrovieri serbi e in tono minaccioso domandano: „C'è qui qualche italiano?" Nessuno risponde e allora il funzionario prosegue: „E se ne andranno presto quei tali e... gli impiccheremo. A Lubiana chi parla tedesco, italiano o czecho è pericolo e corre serio pericolo. Gli ufficiali e i soldati slavi sono tutti vestiti con divise serbe nuovissime; dicono che essi sono appoggiati dai francesi. Ma anche a Lubiana difettano di materie prime e di carbone e le industrie sono ferme. Al 1 marzo emetteranno nella cosidetta Jugoslavia delle banconote nazionali. In complesso non è piacevole nè per noi, nè per i tedeschi, nè per i czechi il trovarsi fra i jugoslavi.

*

Da quanto ci espose il nostro informatore, l'autorità politica locale potrà attingere il convincimento che essa è stata straordinariamente gentile verso quegli elementi Slavi, che qui agitavano e - forse non lo hanno ancora smesso di agitare - contro di noi!

L'„Azione" esce giornalmente alle ore 5 antim.

L'ASSICURAZIONE contro la disoccupazione.

Sarà ora la prima volta nella storia, che a un congresso di pace si discuteranno oltre che interessi dinastici, questioni di confini, provvedimenti tariffari, anche argomenti di legislazione sociale, e gli stati contraenti la pace saran chiamati a prender in disamina e a pronunciarsi sui problemi degli operai, della tutela del lavoro, delle assicurazioni sociali.

Per quest'ultimo riguardo noi redenti ci troviamo in una posizione specialissima, quella di esser appartenenti ad uno stato ove il criterio dell'obbligatorietà era stato da lungo accettato e messo anche in pratica, se non in tutti i campi dell'assicurazione sociale, certo nei più importanti, malattie, maternità e infortuni, e di appartenere ora a un nesso statale ove il concetto dell'obbligatorietà non è così generalmente adiato.

Poichè noi vogliamo che le leggi di assicurazione sociale obbligatoria, i cui benefici effetti abbiam avuto largo campo di sperimentare, ci siano conservate, non avremo che da far propaganda perchè l'assicurazione sociale sia attuata da noi anche in quei campi ove per incuria del cessato regime, e forse anche un po' per trascuranza nostra, non si è fatta fino ad ora che della accademia. Così per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia, così per quella contro la disoccupazione.

Mentre mi riservo di occuparmi in seguito degli altri, esaminerò oggi per sommi capi quest'ultimo campo dell'assicurazione sociale.

A combattere vittoriosamente la disoccupazione non bastano mai i lavori pubblici decretati dallo stato, dalle provincie e dai comuni già per il fatto che non vi si potranno mai impiegare tutti i disoccupati se non altro per la diversità delle professioni. Gli economisti sono perciò tutti dell'avviso che alle lacune di tali provvedimenti si debba supplire con l'assicurazione per il caso di disoccupazione.

Oggi che la smobilitazione completa dell'esercito austriaco e parziale di quello italiano getta sul mercato del lavoro tanta mano d'opera, mentre l'industria non si è ancora arrestata per la deficenza di carbone e di materie prime e per tutte le altre ragioni streitamente congiunte al passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, oggi più che mai, per il dilagare impressionante della disoccupazione, si sente la necessità di un buon provvedimento contro la stessa.

Ma quale sia il provvedimento migliore, come si abbia da attuare quell'ass curazione invocata da tutti gli economisti, essi non ce lo dicono concordi. Uno propende per una soluzione, uno per l'altra. Qualcuno crede sia, i comuni vi dovranno cooperare e ai comuni dovrà esser affidata la mediazione del lavoro, integrante principale dell'assicurazione per il caso di disoccupazione, perchè suo ausilio e suo controllo.

Pochissime città hanno attuato fino ad ora tale assicurazione. L'assicurazione comunale a partecipazione volontaria esiste a Berna ed a Colonia. Nel Belgio, parecchie città concedono secondo il sistema di Gand aggiunte a sovvenzioni dell'assicurazione e vi son cinque differenti modi di ripartizione di queste aggiunte. Ovunque domina il concetto della cooperazione dei comuni, delle stato delle organizzazioni operaie e padronali.

Nella nostra regione non vi è traccia di assicurazione per la disoccupazione se non in alcuni sindacati operai e anche in questi i quattro anni di guerra hanno esaurito tutti i fondi ammalati.

E' dunque il momento opportuno perchè tutti, in prima linea i nostri Comuni maggiori, ove si accentra l'attività industriale del paese, ove il proletariato è più esposto alle dure conseguenze delle crisi economiche e industriali, che traggono seco la disoccupazione, si accingano a creare in tempo utile quegli organismi che permettano di attendere con serenità e di superare senza strumenti quella crisi.

E' il momento perchè si dia mano a introdurre l'obbligo dell'assicurazione operaia anche nei campi finora negletti, anzi tutto in quello della disoccupazione.

R. P.

CRONACA CITTADINA

Dell'approvvigionamento

E' con uno speciale piacere che noi dobbiamo rilevare siccome l'approvvigionamento della nostra città si vada migliorando di giorno in giorno. Ora si possono acquistare anche nei negozi di commestibili — fenomeno mai visto durante la guerra! — farina di granoturco, farina per pane fagiuoli, riso, formaggio, caffè coloniale, piselli e poi carne nelle macellerie, ecc.; e tutto a prezzi — che sa anche non sono i prezzi di pace — sono quattro volte inferiori ai prezzi che ora si praticano a Vienna e in genere nei paesi centrali. Al Comandante della Piazza marittima il nostro plauso sincero per il suo interessamento per la nostra e Sua città! Non possiamo invece essere d'accordo con tutte quelle benedette file e code all'austriaca che ci fa fare la commissione d'approvvigionamento; la Giunta comunale amministrativa dovrebbe far evitare simili tristissimi spettacoli: povere donne che devono attendere ore e ore nelle code all'Arco Romano; e tutto perchè non si è ripartito il lavoro a un maggior numero di sedi. Ciò dimostra — che la mancanza di senso di organizzazione che noi non vogliamo giustificare. Il signor Podestà deve impartire degli ordini severi alla Commissione di approvvigionamento: che esplichi la sua attività con maggior senso di praticità, e se vede, il signor Sindaco, che i suoi ordini non vengono eseguiti puntualmente, razionalmente, con un certo talento di organizzazione il sig. dott. Stanich deve dimenticare di avere un cuore paterno per tutti - e farsi rispettare: quattro parole dette dal presidente della Giunta in tono, non abituale per il sig. dott. Stanich, sarebbero certamente un male di gran lunga minore di quello che esso ottiene con la soverchia bontà verso i suoi organi esecutivi.

*

E quelle signorine che sono costrette a lavorare giorno e notte fino allo sfinimento al Municipio e all'Arco Romano, — anche se sono pagate in ragione delle ore che lavorano, non possono in nessun caso esimersi dal rimproverare quell'Ente — a noi ignoto — che ha disposto e accettato un contratto di lavoro, che significa: sfruttamento pagato in corone. Ci sono tante signorine dattilografe che vengono rimandate con la motivazione che non si ha bisogno di esse, laddove si tollera che delle signorine sieno formalmente condannate a una specie di lavoro forzato: se non accondiscendono di lavorare anche di notte corrono il rischio di venir licenziate!!! Ma chi è che assume la responsabilità per tanta inumanità? Si informi il signor Presidente della Giunta amministrativa e disponga — glielo preghiamo — che signorine di Pola non vengano sfibrate e snervate! E' vergognoso!

*

E perchè domandiamo infine: a Trieste i lavoratori occupati di notte, ed la genere i lavoratori di fatica ricevono un supplemento nei viveri mentre a Pola non lo ricevono? Bisogna considerare che se l'approvvigionamento fosse stato sempre come ora, non ci sarebbero tanti denutriti che devono ancora rimettersi: e di questa circostanza si deve tenerne conto nelle deliberazioni delle autorità competenti.

La colloborazione del pubblico

Riceviamo questa bella lettera che la pubblichiamo con molta compiacenza perchè è la vera voce della città:

Che cosa è successo a Pola? Questi giorni si potevano osservare degli ex ufficiali di Stato maggiore austriaci..... a fare le code (le code in senso di guerra, poichè codini erano sempre). ufficiali che fino a poco fa esistevano pettoruti le coccarde jugoslave a Pola, vicino „all'occhio di Roma"! Non lo sa L'Azione? Ecco: Il Governo italiano che avrebbe potuto sequestrare tutto quel ben di dio o del diavolo che c'era in casino di marina, (roba messa assieme chi sa in qual modo ma in tutti i casi contrariamente alle disposizioni restrittive sui viveri che vigevano a Pola) zucchero, lardo, farina, riso, vino ecc. ha permesso che tutto ciò venisse venduto ai signori soci del casino di marina, ora sciolto. Qualcuno di coloro ha ritirato fino a 100 kg. di zucchero a cor. 2 il chilo. — Lo zucchero ora viene venduto — si dice che sia lo stesso — a 24 fino 30 cor. al chilo. Dunque l'Italia li lascia qui e anzi facilita loro l'esistenza. Io credo che il Governo italiano si sarebbe mostrato già troppo generoso non mettendo in contravvenzione chi aveva ammassata tanta merce, contro le disposizioni di legge. Chi sa ora che i signori ufficiali ex austriaci non interpretino la cortesia proverbiale e la generosità superlativa dell'Italia quale timidezza: e che non ridano sotto i baffi. Io so che il Governo italiano ha pensato: „A nemico che fugge fonti d'oro" ed ha fatto benessimo. Siamo italiani e tanto basta!

Martino C.

*

Riceviamo una lettera da una vedova di un impiegato dello stato, la signora G. V. che inveisce contro molti, protestando in special modo contro la mancata liquidazione della sua pensione, dovutale quale vedova di un impiegato dello stato; giriamo il lagno a chi di dovere.

Deliberati del Partito socialista

Nell'assemblea della classe operaia, radunatasi ieri, vennero per le seguenti deliberazioni: 1) d'invitare i soci inscritti alle Cooperative operaie di prenotarsi, nei magazzini delle stesse in consonanza alle disposizioni della Commissione d'approvvigionamento, per ritirare i generi alimentari assegnati; 2) di iniziare il più presto possibile l'attività del Circolo di studi sociali con conferenze educative, nonchè con l'apertura di corsi d'istruzione generale per la classe lavoratrice; 3) di incaricare una deputazione di operai a portarsi dalle competenti autorità locali per esporre loro i desideri della classe lavoratrice.

La grande festa da ballo degli studenti accademici. Gli studenti accademici di Pola stanno preparando per l'undici m. c. una grande festa da ballo al Politeama Ciscutti. Persone alacremente i preparativi, e la festa promette già fin d'ora un orchestra brillantissima.

Scuola di danza. Oggi alle ore 16 il solito convegno di danza nella sala del circolo di lettura.

Società ex internati politici. Sono arrivati i questionari e, chi non li ha ancora prelevati s'affretti a farlo perchè il tempo stringe!

Il consiglio direttivo si raduna a seduta, oggi alle ore 11.

Il corso di lingua e letteratura italiana per operai dell'arsenale si terrà alla Scuola Piazza Alighieri. La prima lezione avrà luogo mercoledì, 8 corr. alle ore 18.

Distribuzione di lardo. Come abbiamo annunciato, oggi, lunedì, dalle 8 ant. in poi, in via Minerva 15, si effettuerà la distribuzione del lardo per il personale del Magazzino uniformi della Marina. Ognuno deve portar seco la legittimazione ed un pezzo di carta.

Oggetti rinvenuti. La signora Stranzer, addetta presso la pistoria Emilio Gomisel, rinvenne nel negozio stesso un importo di danaro abbastanza rilevante. Lo smarritore può rivolgersi dalla signora Stanzer.

TEATRI.

Politeama Ciscutti.

Anche ieri il „Kean", l'arcinoto lavoro di Alessandro Dumas, adunò a teatro un pubblico numeroso.

Questo mosaico di episodii isolati viene di solito prescelto dai grandi artisti, quali il Salvini, lo Zacconi, Ermete Novelli, ecc. perchè qui hanno occasione di mettere in evidenza tutta la particolarità del loro temperamento artistico.

Così anche Gualtiero Tumiati riuscì a trarre tutti quegli effetti, che sono messi esuberantemente a disposizione dell'attore da questo lavoro e seppe più precisamente, che altrove, far valere la propria personalità artistica.

Questa sera colle due rappresentazioni „Romanticismo" si congeda la Compagnia Tumiati, che speriamo di rivedere fra breve.

TRIBUNALI

Furto di erba medica.

Nell'aprile 1918 la signora Anna ved. Marco Cosulich sporse denuncia presso il giudizio distrettuale di Lussino per aver constatato che dalla sua campagna sparirono alcuni sacchi di erba medica del valore di cor. 65.

Dai rilievi assunti risultò che certo Giuseppe Martinolich, di Giovanni, da Lussinpiccolo, d'anni 17, in compagnia di 6 monelli decenni, era penetrato nella suddetta campagna, asportando dell'erba medica. Perciò la Procura di Stato di Pola elevò atto di accusa contro il Martinolich, che comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. L'accusato, pienamente confesso, dichiarò di essere pentito e di aver risarcito il danno.

La Corte, presieduta dal cons. prov. Colombis, dichiarò il Martinolich colpevole della contravvenzione di furto, condannandolo a 2 settimane di arresto rigoroso.

* Il dibattimento contro Rosa Simonetti, moglie di Giov. nata ad Udine e pertinente a Rovigno, che doveva aver luogo ieri, venne prorogato perchè la teste Giovanna Cettineo non era comparsa.

DALLA VENEZIA GIULIA

Da Parenzo

Società ginnastica parentina. Il Consiglio direttivo della Società ginnastica parentina „Forza e Valore", ricostituitosi in ente deliberativo dopo una forzata interruzione di quattro anni, riprese la sua attività e stabilì d'infondere nuova vita a questo nostro organismo cittadino, resosi cotanto benemerito per l'elevazione politica delle nostre masse popolari. La Società ginnastica di Parenzo trasse le sue origini dalla disciolta „Società sportiva", che già contemplava nel suo programma le varie forme di educazione fisica ed era succeduta al Circolo dei canottieri „Adriatico". E' alla mirabile forza di volontà ed allo spirito d'intraprendenza del compianto cav. Gregorio Draghicchio che devesi l'avvenuta trasformazione, in virtù della quale il paese venne ad acquistare un sodalizio che fu fonte benefica, a cui attinsero le crescenti generazioni. Come tutte le altre società consorelle della regione, la „F. e V." ebbe anche terre ora redente con tutti i mezzi di propaganda.

Allo scoppio della guerra con l'Italia, l'Austria aveva decretato lo scioglimento della società e condannato i soci più ragguardevoli all'esilio. Il mobilio e gli attrezzi di proprietà sociale furono in gran parte asportati, ed anche l'edificio posto sotto suggello dell'autorità governativa, ebbe a subire un danno rilevante. Ora che la società acquista la sua piena libertà d'azione, essa intende di intensificare la sua attività per ritarsi del tempo perduto. Riassettati alla meglio i locali sociali, la palestra inaugurò — si può dire — la sua nuova èra la sera del 20 dicembre p. p. con la commemorazione di Guglielmo Oberdan, tenutasi sotto gli auspici di un comitato cittadino, presieduto dall'avv. dott. Giacomo Amoroso.

Nel pomeriggio del 25 p. p. prima festa di Natale, il locale comando militare offerse ai bambini una festicciuo la nella palestra sociale, convertita per l'occasione in un gran mercato di ninnoli d'ogni specie, in mezzo alla quale ergevasi gigante l'albero tradizionale, risplendente di luce e ricolmo di giuocatoli e di dolci.

Il Consiglio direttivo della società ha in animo di dedicare ai balli la palestra per tutto il periodo di carnevale, di adibiria quindi durante la quaresima a trattenimenti di recitazione, di musica e di canto, e di riprendere dopo Pasqua, nei primi mesi di primavera, l'attività sportiva. Chiuse le iscrizioni per il rinnovellato accoglimento di soci, avrà luogo domenica, 12 corr., principiando alle ore 17, il XIV Congresso generale ordinario della Società col seguente ordine di trattazione:

1. Apertura del Congresso, 2. Esposizione virtuale, 3. Esposizione economica, 4 Modificazione dello statuto sociale, 5. Lettura della distinta nominale dei soci, 6. Elezione della nuova direzione: presidente, vicepresidente e cinque direttori, 7. Nomina di dieci membri per la Commissione designata all'accettazione di nuovi soci, nonchè di due revisori della gestione finanziaria, 8 Eventuali proposte. Non ottenendosi in prima convocazione il numero legale di soci previsto dallo statuto, il Congresso avrà luogo alle ore 18 del giorno medesimo con qualsiasi numero d'intervenuti. Il Congresso acquista quest'anno una particolare importanza, in quanto che è il primo che viene tenuto entro il nuovo ordinamento politico. Per cui è lecito attendersi un concorso numeroso di soci, che valga a documentare con la loro presenza l'aumentato interessamento per una Società, che fu e sarà anche per l'avvenire il baluardo di fede inviolabile nei destini della Patria.

Elargizioni. Renato de Manzolini, Mario Vitas, Manlio Rocco, Bruno Tazmi, cap. Luigi Albanese, cap. Nicolò Caluzzi, cap. Umberto Cozzi, cap. Cosco Damelon, cap. Renzo Zelco ed Amedeo Rocco elargirono a favore dei poveri di Parenzo l'importo di cor. 200 per onorare la memoria del loro carissimo amico Luigi Sbisà di Sebastiano. I soci Ugo Marcello e Dean Domenico, a nome di un comitato speciale di festeggiamenti, versarono a favore del fondo sociale della „Forza e Valore" l'importo di corone 51 e lire it. 11, ricavato quale utile netto da una festicciuola di ballo, tenuta in ambiente privato, il giorno di capodanno.

Da Volosca.

La befia di Volosca. L'Ufficio comunale di qui, trasformato negli ultimi anni in una graziosa „Opcina", esibisce ora nolente la sua autentica fede di nascita. Non sono freitole! Guardatela lì, su l'entrata, la vecchia tabella comunale col suo stemma e la leggenda: „Podestaria di Volosca". Ed i passanti meravigliati dell'improvvisa apparizione, sostano e si domandano: Dov'era fino ad oggi la vecchia insegna? Qualcuno ebbe la fortuna di rintracciare una certa tabella dalla forma bizzarra. Incuriosito la prende, l'osserva e s'accorge ch'è italiana. Premuroso il giovane la scuote e ansioso le chiede: Chi sei? E lei risposo: Sono la vecchia tabella che per lunghi anni indicava ai buoni voloscani d'allora la sede della nostra podestaria. — E cosa fai qui adesso? — Quando nel 1895 per due voti la maggioranza italiana del nostro comune venne sopraffatta dai croati, sostenuti dal famigerato Governo austriaco; quando con la perdita del nostro caro Agostino Roicich, ultimo podestà italiano, perdemmo pure l'autonomia comunale, una rozza mano mi strappò dal mio vecchio posto e mi seppellì qui nel buio. — E chi lo volle? — Il nuovo podestà. — Benone! — rispose il giovane — Sappi che anche per te è giunta l'ora della riscossa. Guarda lo stendardo, vi sventola il tricolore, foriero di libertà e di redenzione. L'Italia è qui. E' dovere che tu riprenda il tuo posto, e questa volta per non abbandonarlo mai più. E così fu! Il documento è ora vivo e parla meglio di qualunque censimento, o signori! Meglio per voi non avvicinarlo, perchè se vi riconoscesse che vergogna!!...

Sono i morti che risorgono, e non sono gli ultimi.

POSTA DI REDAZIONE

I corrispondenti della provincia sono vivamente pregati di limitarsi nello spazio; mandino più notizie e meno descrizioni; e scrivino sempre con la penna e con scrittura leggibile da una parte sola della carta. Mandino ogni giorno più notizie possibili, ma brevi, brevissime, concise; prendano esempio dalle notizie di cronaca dei grandi giornali del Regno. L'AZIONE ha una tiratura fortissima ma non ha spazio per commendare tutto il lavoro dei redattori. Se i corrispondenti dovessero continuare - come hanno fatto questi tre giorni dovremo nostro malgrado - accorciare noi le notizie che essi ci mandano. I corrispondenti riducano perciò le lore notizie in stile telegrafico, il giornale quotidiano dura un giorno solo ed è poco conforme alla grande epoca storica che attraversiamo il dovere rinunciare di riprodurre un importante discorso politico per far sapere ai lettori tutti i particolari di un avvenimento locale; basta rilevarlo, ma rilevarlo si deve ed è interessante di pubblicare qualsiasi notizia della provincia purchè sia brevissima, quindi: stile telegrafico! Da domani in poi tutte le notizie della provincia saranno stampate in carattere minuto. Altre indicazioni di indole materiale seguiranno per lettera. (t. r)

Editore: Antonio De Berti
gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Stabilimento tip. in Pola: Francesco Rocco

Ringraziamento.

Sento il dovere di esternare pubblicamente dal più profondo dell'anima le mie più sentite grazie all'egregio medico sig. dott. **Antonio Sansa** per le sapienti cure prestate alle mie sorelle **Bianca e Domenica** con le quali le salvarono da morte certa.

Con i sensi della mia eterna riconoscenza

Antonietta Debetto.
Dignano, 5 gennaio 1919.

Primario dott. G. Iuschi
è ripreso la sua attività.
Ordina (temporaneamente) all'Ospedale provinciale, seconda divisione, dalle 15—16. 66

Avviso d'apertura!

Mi onoro di partecipare alla spettabile Cittadinanza e all'inclita Guarnigione d'aver aperto la

TRATTORIA AL TEATRO
sita in Via Nascinguerra N. 8
(angolo Via Barbacani)

nella quale si smercia vini italiani, istriani e birra, come pure cibi caldi e freddi a tutte le ore. Si ricevono abbonamenti.

Il conduttore
Giuseppe Bacchia.
169

COMUNICATI.

MARIA VICEVICH
CARLO HEINL
Commissario
oggi sposi.

Pola, 6 gennaio 1919.

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.66 (Cor 0.15) la parola; tassa minima L. 0.60 (Cor. 1.50).

Affittasi 2 camere e cucina, via Monte Cappelletta 9, pt. 129

Affittasi stanza ammobigliata, Clivo S. Stefano 9, II. p. 150

Affittasi prontamente camera ammobigliata, via Cenide, 7, III., destra. 185

Affittasi una stanza elegantemente ammobigliata, via Cenide 9, II. p. destra. 173

Affittasi forno e bottega per paste e pane, via Odilia N. 199. 155

Affittasi stanza ammobigliata, via Badoglio 63, I. p., destra. 145

Affittansi 2 stanze ammobigliate, via Medolino 2, sinistra, casa Colla. 171

Affittasi prontamente camera ammobigliata, via Muzio 21. 192

Affittasi camera e cucina con gas. Visitare dalle 12-15, via Flaccio 51, I. 208

Cercasi ragazza di servizio per alcune ore al giorno, via Marianna 5, II., sinistra. 189

Cercasi apprendista pittore e indoratore. Halbritter, Largo Porta del Torchio N. 6. 119

Cercasi ragazza di servizio, via Ostilia 23. 151

Cercasi per la lavanderia in via Sissano cameriera capace lavandaia, rivolgersi alla lavanderia stessa. 170

Cercasi 3 o 4 metri panno bleu, offerte all'Azione. 185

Cerco stanza ammobigliata, luce o gas e stufa con pranzo. Offerte sub „Impiegata d'Arsenale". 76

Cercasi falegname per riparare e rimessare mobili. Rivolgersi portinaio gap. 201

Vendesi cappotto nuovo, via Zara 12, I. 132

Vendonsi mobili nuovissimi mogano di camera matrimoniale e salotto e una pelliccia nera, lunga 2 e mezzo metri, di pelo Tibet, via Carducci N. 37, II p. 99

Vendonsi 5 maiali da 2 mesi, via Muzio 43. 126

Vendonsi diversi mobili, via Carlo Dei francescani N. 42. 114

Vendesi una giardiniera per 2 o 1 cavallo, via Sissanovich 57. 159

Vendesi guarnitura piuche da salottino con tappetti, via Zara 14, pt., destra. Dalle 11 2 e dalle 4-6 pom. 141

Vendesi cucina completa bianca e diversi altri oggetti, via Ammiragliato N. 2, pt., sinistra. 146

Vendesi catena e orologio d'oro a prezzo di occasione. Indirizzo all'Azione. 148

Vendesi passeggio da bambini, 1 tavolo grande e altri oggetti di cucina, via Diana 17. 149

Vendesi una macchina di cucire, singer, piccola, via Epulo N. 3, II. p., sinistra. 186

Vendonsi mobili usati. Visitare domenica e lunedì dalle ore 14 alle 16 in via Sergia 51, II. p., sinistra. 156

Vendonsi 2 cassette in via Francesco Patristo N. 1 e 9. Insinuarsi via Ostilia 196. 154

Vendonsi piante di cipolla e semenze di tutte le qualità, via Medolino 79 Santo Settig. 148

Vendonsi mobili soloti, cornie per corridoio, alleandri, palme fresche e lampade a gas, via Metastasio 14, pt. 168

Vendonsi mobili usati, scarpe gialle nuove N. 9 e mezzo, un cappotto d'inverno per ragazzo di 14 anni, via Besenghi N. 11, visitare dalle 1-4. 165

Vendesi soprabito e calzoni bresches, rivolgersi via Carpaccio 17. 150

Vendonsi 2 camere e cucina, via Veterani 49, III. 91

Vendesi credenza vetrina, letto da bambini, mastella zinco nuova, via Besenghi 34, I. 104

Vendesi fuoco e focolaio economico, via Lacca 45, II. 161

Vendesi un letto, via Faveria 16. 162

Vendesi un paio stivali nuovi da uomo N. 44, via S. Martino 73, pt. 120

Vendesi una troia di razza, via Valmade N. 30 116

Vendesi camera da letto, via Sergia 52, nell'interno. 108

Vendonsi mobili, coltriaggi, vestiti, cappotti e stivali da signora, Largo Porta Torchio 1, I. 161

Vendesi immediatamente un canapè finissimo ed un scrittoio uno ufficio a buon prezzo, rivolgersi via Marianna N. 3, negozio costi. 198

Vendesi tavolo, lavamano chiuso e una susta di ferro, via Marianna 5 pt. sinistra. 196

Vendesi fornimento da pranzo, un lettino e 4 sedie, via Sissanovich 51. 190

Vendesi una casa in posizione centrica, con 4 quartieri, acqua, gas, liscia, corte ed orticello per 30.000 corone. Indirizzo all'Azione sub „Arena". 199

Ufficiali: Vendesi elegante paletot cammello, via Dante N. 15, I., porta N. 13. 206

Grande partita tubetti „Jacobi antimicotin N. 5", presso spaccio tabacchi, via Verudella 9. 207

Stiratrice a mano e a lucido eseguisce lavori in massimo ordine a prezzi convenienti, via Sissano 43, I p. 197

Smarrita una troia dalla via Saturnina N. 13. Il rinvenitore è pregato portarla al suddetto indirizzo verso mancia 195

Smarrito portamonete lungo e stretto con piccolo importo, il rinvenitore è pregato portarlo verso mancia all'„Azione". 177

Acquistasi un piccolo alambico. Offerte all'Azione. 188

Conservatorista impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo all'Azione. 179

Assolta licenza da lezioni d'italiano e francese. Indirizzo al giornale. 180

Chi desidera comperare camere matrimoniali complete, da pranzo, cucine a prezzi d'occasione, lasci il proprio indirizzo all'Azione sub „Affare". 203

Persona con piccolo capitale si associerebbe con altra persona in qualunque genere di commercio. Lasciare indirizzo all'Azione sub „Buon avvenire". 205

Cassiera offresi. Indirizzo all'Azione. 205

Darebbesi costo, via Epulo N. 27, I. p. 57

Causa partenza vendonsi case e fondi a prezzi d'occasione. Informazioni via G. Carducci 37, I. p., agenzia Borisi, dalle 9 12 e dalle 3-5 pom. 72

Gonna nera flanellone e treccie di cappelli castagno-scuro causa sbaglio vendesi. Indirizzo all'Azione. 133

Stanza ammobigliate con luce elettrica, situ distanti prontamente, via Besenghi 22, dalle 12 in poi. 137

Alcune berrette per signori, cappelli da signora e bambini trovansi in via Sissano 8, II.

Scambierebbesi pagando eventualmente differenza, cassettone (comò) moderno, 6 cassetti, elegante e massiccio, con libreria, piccola o media grandezza. Offerte all'Azione. 164

Viale Carrara — **CINE IDEAL** — Viale Carrara

I MISTERI DI PARIGI

è il grandioso dramma che verrà proiettato in questo salone. Data la lunghezza straordinaria della film, che si compone di 8 atti, oggi si rappresenta la prima parte (cioè 4 atti). Fra giorni la seconda parte.

Questo lavoro tratto dal romanzo omonimo di Emilio Ine, che destò dovunque un clamoroso successo, viene per la prima volta a noi.

OCCASIONE!

OPOLLO (10 gradi) e VINO DI PARENZO vendonsi al prezzo di Corone 7.60 il litro nel deposito vini di BERNECICH MARIA, Via Kandler 32.

AVVISO D'APERTURA! 192

Mi onoro di partecipare alla spett. Cittadinanza che oggi, lunedì, riapro il mio nuovo

SALONE DA BARBIERE -- Via G. Carducci 8

fornito di tutte le prescrizioni igieniche. Assumo abbonamenti tenendo un servizio personale del tutto separato. Sperando in un benevolo appoggio, dev. **Guglielmo Bussanich.**

Forte partita

Olio d'oliva di Zara

a prezzi molto convenienti in vendita nel

Negozio Dominis
Via Marianna 71

AVVISO!

Il Magazzino consumo della Marina rimane chiuso per l'assunzione dell'Inventario, sino a nuovo avviso.

Il Direttore.

†

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa la morte del suo adorato

LODOVICO GIURISSA
prigioniero di guerra

avvenuta a Torino, a 28 anni di età, dopo breve malattia, il giorno 29 dicembre 1918.

Pola, 6 gennaio 1919.

Giuseppina Sillich
fidanzata.

†

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano la morte del loro indimenticabile

LUIGI COLUSSI
d'anni 76

avvenuta sabato, alle ore 9 ant., dopo lunga e penosa malattia. I funerali del caro estinto seguiranno oggi, lunedì, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria dell'Ospedale provinciale.

Pola, 6 gennaio 1919.

Teresa, consorte — Alfredo e Mario, figli nonchè tutti gli altri parenti.

†

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano anche a nome di tutti gli altri parenti, che il loro indimenticabile

Nicolò Vidovich
d'anni 74

cessava di vivere l'altra sera alle ore 22, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi, lunedì, alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla via Giadiatori N. 16.

Pola, 6 gennaio 1919.

Adriana Vidovich, consorte - Francesca ved. Riemondo (assente) e Francesco Solamar (assente), cognati — Anna e Antonio Sutlich (assenti), Lisa, Emilio e Armando Cordich, nipoti — nonchè gli altri parenti.

Elisa la traviata

di Edmondo de Goncourt 5
(Traduzione italiana di Mario Filzi).

III.

Nello spazio di meno di sei anni, dai sette ai tredici, Elisa aveva avuto due volte la febbre tifoidea. Un miracolo ch'essa fosse ancora in vita! Molte volte sulla sua testina già china discesa la Pietà, che spazia sulle giovani destinate a non aver lunga vita. Ma tuttavia ella guariva completamente. Ma di questa malattia insidiosa e traditrice, che i medici non sanno cacciare del tutto da un corpo anche se guarito, e che dopo la convalescenza porta via a chi i denti, a chi i capelli e lascia nel cervello di quest'ultimo l'intupidimento, di questa malattia Elisa conservò qualche traccia. Le sue facoltà non subirono una diminuzione: solamente i movimenti appassionati della sua anima divennero d'una tardaggine violenta, d'una irritazione arrabbiata, tanto che la madre la battezzava la „Pazzolda".

Già piccina, mordeva le mani che la picchiavano con tanta forza, che si durava fatica a farle lasciar presa. Più tardi la violenza che si faceva la giovane per non ricambiare i colpi di sua madre, la mettevano in uno stato di furia interiore tale, che batteva il capo nei muri, come se volesse fracassarsi il cranio. Ma queste collere erano un nonnulla, in confronto delle testardaggini, delle concentrazioni silenziose, delle ostinazioni ironiche, durante le quali nemmeno alla madre era dato di ricavare una sola parola. La levatrice, sapendo che la figlia era sfrenata per la danza, per il divertimento e che dava appuntamenti a tutti i giovinotti della via, che diventavano, così almeno si diceva, suoi amanti, le ripeteva di guardarsi bene dal restar incinta. „E se anche fosse!" rispondeva la giovine con un'aria di sfida alla madre che in quei momenti aveva voglia di ucciderla.

IV.

Così Elisa fu iniziata fin quasi dalla cula a tutto quello che i giovanotti ignorano nell'amore, e ogni piccola spinta l'avrebbe trascinata nella melma del vizio, e l'occasione venne.

Ogni primavera una donna veniva dalla levatrice a farsi salassare „per star bene ed essere sana tutto l'anno".

Arrivava di solito il 14 febbraio. Questa donna apparteneva a una casa di prostituzione, che in tempi passati in un breve soggiorno nella capitale aveva partorito di nascosto in casa della levatrice. Ogni qualvolta la Lorraine veniva a Parigi, vi restava un paio di giorni per le commissioni e gli affari della casa e per questi alcuni giorni prendeva alloggio presso Madame Alessandra, così si chiamava la levatrice, come se fosse un albergo. La grassa provinciale, che s'alzava all'indomani del salasso e s'annoiava non facendo nulla, aiutava nei giorni, che non usciva, Elisa nelle sue faccende domestiche. Talvolta la sera conduceva anche Elisa a lo spettacolo.

La Lorraine rideva sempre, le sue parole avevano l'accento dolcemente strascicante del suo paese e con ciò si cattivava la confidenza della gente. Non partiva mai senza fare un regalettto a Elisa, che le s'era fatta amica e che ogni anno la vedeva arrivare con una certa soddisfazione.

Quella sera, dopochè la Lorraine era stata salassata Elisa avendo avuto una delle solite scene abbominevoli con una madre, si sedette sul letto della donna e lasciò intravvedere in frasi corte e secche la determinazione secreta e irrevocabile, che aveva presa già da più di sei mesi „Ella era stanca ed annoiata dell'esistenza con sua madre... Ma non voleva divenire una „cava-bimbi"... aspettava già troppo a lungo... era finita. aveva preso il partito di cambiar vita... partirebbe con lei... Se lei non volesse prenderla con sè, entrerebbe in una casa di Parigi, una qualsiasi... Potersi intendere con la madre era come voler far rinvenire un morto.. Ella si sentiva a volte la testa in fiamme... conosceva bene un giovanetto che le portava grand'amicizia... ma le sue amiche, che avevano amanti, erano troppo schiave... Preferiva essere con la Lorraine... le piacerebbe esser in campagna... almeno potrebbe dormire a piacere".

(Continua)